

incroci

semestrale di letteratura e altre scritture
anno XIV, numero 28
luglio-dicembre duemilatredici

Mario Adda Editore

incroci

semestrale di letteratura
e altre scritture

Direzione

Lino Angiuli, Raffaele Nigro, Daniele Maria Pegorari

Redazione

Gina Cafaro, Esther Celiberti, Domenico Mezzina, Domenico Ribatti, Salvatore Ritrovato,
Marilena Squicciarini (*segretaria*), Carlotta Susca, Carmine Tedeschi, Giovanni Turi

Direttore responsabile

Salvatore Francesco Lattarulo

Curatrice degli “incroci po/meridiani”

Milica Marinković, per il Caffè culturale BaTaFoBrLe di Bari

In copertina: Cristiano de Gaetano, *Nipotini*, cera pongo su sagoma di legno, cm 59x42, 2009.

web – <http://incrocionline.wordpress.com>

Materiali e corrispondenza possono essere inviati all'indirizzo: incrocionline@libero.it

Si collabora per invito.

Abbonamento annuale: euro 18,00

Una copia: euro 10,00

da versare sul c.c. postale n. 10286706

intestato a: Adda Editore, via Tanzi, 59 - 70121 Bari

Autorizzazione del Tribunale di Bari n. 2068 del 2012 (n. Reg. Stampa 32)

ISBN 9788867170371

ISSN 2281-1583

© Copyright 2012

Mario Adda Editore, via Tanzi, 59 - 70121 Bari

Tel. e Fax 080 5539502

web – <http://www.addaeditore.it>

e-mail – addaeditore@addaeditore.it

Sommario

| | |
|--|----|
| Editoriale | 5 |
| Euridice <i>un poema di Pierangela Rossi</i> | 7 |
| L'isola della libertà. Poesia lettone del secondo Novecento <i>rassegna a cura e con traduzione di Paolo Pantaleo</i> | 14 |
| Scatti di poesia <i>dieci foto di Giuseppe Pavone, Franco Altobelli, Berardo Celati, Angela Cioce, Rocco Fazio, Rosaria Pastorella, Michele Roberto, Roberto Salbitani e Gianni Zanni</i> <i>su dieci testi di Fernando Pessoa, Annamaria Farabbi, Nazim Hikmet, Anna Achmatova, Arthur Rimbaud, Charles Baudelaire, Langston James Hughes, Alda Merini, Walt Whitman e Rocco Scotellaro</i> | 26 |
| Aulive straniere <i>un poema con disegni di Francesco Granatiero</i> | 37 |
| Strade e paesaggi della poesia nel Gargano <i>un saggio di Salvatore Ritrovato</i> | 45 |
| «Se fossi poeta»: Guccini e le fonti letterarie <i>un saggio di Rosalba Lasorella</i> | 65 |

| | |
|--|-----|
| “Paolina”: quei promessi sposi in salsa operaia <i>uno studio di Giuseppe Ceddia</i> | 84 |
| Cristiano de Gaetano: la bellezza come dono <i>un intervento di Francesco Giannoccaro</i> | 95 |
| Bellezza e colloquialità nella poesia di Giuseppe Conte <i>intervista e nota critica di Anna Piscopo</i> | 98 |
| Cristina Campo, perdita e sacrificio <i>un saggio di Gina Cafaro</i> | 108 |
| Ripida erta <i>per Herta Muller di Esther Celiberti</i> | 119 |
| Cercare l'io dove non c'è. Inconscio e inventività <i>una retrospettiva di Claudio Toscani</i> | 123 |
| SCHEDE | |
| su G. Annibaldis, G. Langella (<i>di D. M. Pegorari</i>); D. Maffia (<i>di G. Linguaglossa</i>); D. Santoro (<i>di V. M. M. Traversi</i>); G. Lucini (<i>di G. Inzerillo</i>); G. L. Beccaria, L. Clerici (<i>di F. Giuliani</i>); N. Boccadoro (<i>di A. Giampietro</i>); M. Veladiano (<i>di A. Airaghi</i>); L. Fontanella (<i>di S. F. Lattarulo</i>); G. Rosato (<i>di M. R. Cesareo</i>); M. Rimi (<i>di F. Giannoccaro</i>); L. Rossi (<i>di T. A. Piscitelli</i>); A. Spagnuolo (<i>di C. Vitiello</i>). | 133 |

* I sommari dei numeri precedenti si possono consultare sul sito:
incrocionline.wordpress.com

Editoriale

Dall'8 settembre 2013 al 25 aprile 2015 è prevedibile (e di certo auspicabile) che l'attenzione del dibattito culturale italiano sia attratto dalla ricorrenza del 70° anniversario della Resistenza, dall'Armistizio alla Liberazione. Ci piacerebbe che se ne parlasse con un'attenzione storiografica e una passione civile che facciano giustizia, finalmente e in un colpo solo, del vacuo patriottismo di trent'anni fa, del revisionismo 'picconatore' di vent'anni fa e dell'ipocrita silenzio di dieci anni fa. Ora che, purtroppo, la repubblica è davvero "morta" (dando compimento a una triste profezia di Mario Luzi dei tardi anni Settanta), sarebbe invero il caso di ragionare con attenzione sul significato di quella spaccatura profonda che attraversò il nostro Paese, di cui abbiamo da poco celebrato i 150 anni dell'Unità. Non può esservi né pacificazione, né condivisione, né identità nazionale, se non si percorre sino in fondo il labirinto della nostra Storia, confidando nell'unico filo d'Arianna che può proteggerci dallo smarrimento: la costruzione di una società democratica ed equa.

Promettiamo di tornare a parlarne sia nei numeri di «incroci» del 2014-2015, sia sulle pagine del nostro blog (incrocionline.wordpress.com), fortunatamente sempre più frequentate. Ma il nostro cammino comincia già in questo numero 28 e, come al solito, percorre itinerari – crediamo di poter dire – meno scontati: vorremmo partire non dalla rievocazione di ciò che è stato, ma dal senso che, nel nostro mondo 'fatto' di parole e di segni, un concetto come 'resistenza' deve continuare ad avere. Abbiamo sempre scommesso sul fatto che le parole seguano una loro logica, razionale e affettiva, che, alla stregua di ogni entità biologica, le porta a imparentarsi, accoppiarsi, separarsi, 'ecceterarsi', anche al di fuori della nostra capacità di cogliere le loro molteplici dinamiche relazionali. A volte, però, la coerenza di cui sono portatrici risulta leggibile a occhio nudo, come nel caso del ponte semantico che lega 'resistenza' ed 'esistenza', giacché non è difficile capire che per esistere bisogna resistere ovvero affrontare qualche difficoltà più o meno dura.

A ognuno, quindi, la sua resistenza: quella tragica consumata da un paio di generose generazioni settanta anni or sono (non sarà mai abbastanza la nostra gratitudine nei loro confronti) o quella della poesia, delle riviste, dell'azione culturale, di tutto ciò che possiamo definire *humanitas*, fatto segno di un'evidente campagna di svalutazione valoriale. Insomma, chi voglia esistere pienamente non ha che da scegliere il versante su cui resistere, selezionando tra le priorità che la vita gli segnala.

E così Pierangela Rossi ha scelto l'amore come campo in cui esercitare la propria energia vi-

tale, opponendosi alla sua mercificazione e ponendosi in alternativa ai *topoi* culturali e letterari più comuni. Dalla Lettonia, invece, grazie alla mediazione culturale di Paolo Pantaleo, ci viene offerta una lezione sulle possibilità che hanno i poeti di stare vicino al loro popolo nei momenti in cui, per fronteggiare i soprusi della Storia, sanno farsi 'leader' espressivi, mentre alcuni fotografi hanno 'incrociato' dieci luoghi del mondo con altrettante poesie italiane e straniere, facendosene suggestionare. Per rinforzare queste opzioni 'resistenziali' Francesco Granatiero presta la sua voce garganica all'icona arcaica dell'ulivo, emblema forte di un Mediterraneo che vuol tener testa alla barbarie di un imperialismo all'insegna del profitto per pochi.

Del Gargano come 'piccola patria' della poesia, difesa e 'liberata' nelle sue energie nascoste, ci parla Salvatore Ritrovato nel ricco contributo che apre la parte saggistica del fascicolo, che prosegue proprio nel segno del 'territorio' come spazio dell'antagonismo all'omologazione: l'Emilia-Romagna che Francesco Guccini non solo ha cantato ma continua a narrare nei suoi romanzi a fortissima sperimentazione idiomática è il fondale di un saggio di Rosalba Lasorella, da cui emerge la robusta presenza della tradizione letteraria nell'opera del cantautore e scrittore. Non c'è sguardo adeguato a comprendere il presente, infatti, se non si ha l'accortezza di guardare alla storia delle forme culturali e delle dinamiche sociali che ci hanno accompagnato lungo i secoli fin qui, come avviene nel saggio di Giuseppe Ceddia, che, con stile originalissimo e approccio sociologico, rispolvera un romanzo dello scapigliato Igino Ugo Tarchetti, documento delle trasformazioni metropolitane ottocentesche e quasi prototipo della letteratura industriale italiana. Nel corso dei secoli, d'altra parte, scrittori e artisti hanno cercato nella 'bellezza' (declinata in vari modi e viepiù sottratta al decorativismo per innervarsi dei dolori e delle passioni concrete) una resistenza allo sconforto e alla perdita di sensibilità: o forse la bellezza è piuttosto un 'dono', ricevuto in cambio di un lavoro amato quanto la stessa vita, come dimostrerebbe il caso di Cristiano de Gaetano, artista precocissimamente scomparso la scorsa primavera e ricordato da Francesco Giannoccaro. E ancora la bellezza è al centro dei successivi interventi: l'intervista di Anna Piscopo a Giuseppe Conte, che cerca la sacralità della bellezza nella 'prosa' della quotidianità, non troppo distante da quell'intreccio di realismo e simbolismo, di liturgia e mitologia che ha caratterizzato la poesia di Cristina Campo indagata da Gina Cafaro, come poi fa Esther Celiberti, col consueto taglio simpatico, nei confronti di Herta Muller e della sua Berlino, in cui bruciano gioventù e bellezza.

Non può esservi né scrittura, infatti, né lettura, come 'invenzione' di senso, se nel testo non si investono le corde più profonde della nostra esistenza, come ci ricorda Claudio Toscani che consegna a «incroci» il suo sesto aggiornamento sullo stato degli studi sui rapporti fra psicanalisi e arte. Come al solito, infine, la serie delle recensioni: consigli di lettura, per resistere al sonno della ragione.

*l. a.
d. m. p.*